

XVII DOCUMENTO CONGRESSUALE NAZIONALE

XVII CONGRESSO
NAZIONALE DEL MSAC

SCEGLIAMO ^{il} ✓ NOI!

STUDENTI PER UNA SCUOLA DI TUTTI



INDICE

INTRODUZIONE 3

PARTE I: MSAC 6

TESI 1 MOVIMENTO D'AMBIENTE 6

TESI 2 ASSOCIAZIONE STUDENTESCA 8

PARTE II: SCUOLA 10

TESI 1 BENESSERE A SCUOLA 11

1. BENESSERE NELLE DIFFICOLTÀ
2. BENESSERE NELLA COMUNITÀ SCOLASTICA
3. CONNESSI E RESPONSABILI

TESI 2 DIDATTICA 15

1. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA: COSA NON DIMENTICARE DELLA DAD?
2. VERSO UNA SCUOLA DI RELAZIONI
3. PTOF: UNA SFIDA DA REALIZZARE INSIEME

TESI 3**EDILIZIA SCOLASTICA****19**

1. NEXT GENERATION EU
2. SCUOLE SICURE E SOSTENIBILI
3. SCUOLA APERTA

TESI 4**RAPPRESENTANZA STUDENTESCA****23**

1. SAREMO RAPPRESENTANTI
2. STRUMENTI PER LA RAPPRESENTANZA
3. RIFORMARE CONSULTE E FORUM

TESI 5**MOBILITÀ E TRASPORTI****29**

1. PIANO INTEGRATO E SINERGICO PER I TRASPORTI
2. SOSTENIBILITÀ E MOBILITÀ

TESI 6**DIRITTO ALLO STUDIO E DISPERSIONE SCOLASTICA****32**

1. DIRITTO ALLO STUDIO
2. DISPERSIONE SCOLASTICA

INTRODUZIONE

Il XVII Congresso nazionale del Movimento studenti di Azione cattolica si svolge in un tempo eccezionale e altrettanto eccezionale è l'impegno che ci viene richiesto per scrivere insieme questo Documento, che non vuole andare oltre o ignorare le sofferenze e le difficoltà di questo periodo, ma proprio da queste vuole partire per guardare al futuro con consapevolezza e riflettere su ciò che desideriamo costruire e ricostruire. Non è infatti facile trovare l'entusiasmo per guardare al domani, stanchi come siamo di questo presente, ma pensiamo che proprio il Congresso nazionale possa essere l'occasione giusta per riscoprirci giovani pieni di vita e di voglia di ripartire, l'occasione per ricaricare le batterie e ritrovare la grinta e l'energia che sono tipiche di noi msacchini! Graffianti sono gli effetti della pandemia sulle nostre vite. Forte è il ricordo delle camionette dell'esercito che un anno fa arrivavano sulle strade di Bergamo venendo in soccorso a una situazione che, per la prima volta nel nostro Paese, appariva grave e drammatica. Abbiamo avuto paura del COVID-19 e ne abbiamo ancora: in questo anno gli ospedali sono stati troppo pieni, le scuole troppo vuote.

Siamo tristi e rammaricati perché tante studentesse e tanti studenti sono stati privati della straordinaria esperienza della scuola. Dopo un anno di presenze a intermittenza e didattica a distanza possiamo dirci che mai avremmo potuto pensare che ci sarebbe mancata così tanto. La pandemia ci ha privato dell'esperienza più bella che la scuola ci offre: l'essere una comunità. Ci auguriamo profondamente che le difficoltà vissute quest'anno abbiano insegnato a tutti che sul sistema di istruzione del Paese serve urgentemente un ripensamento globale e degli investimenti garantiti e duraturi nel tempo.

Si potrebbe ritenere che un altro anno come lo scorso era inevitabile, ma noi siamo consapevoli che questa non è un'affermazione vera in assoluto: se si fosse investito seriamente nella prevenzione del sistema Paese, oggi non ci troveremmo a questo livello di diffusione della pandemia. Ma con il XVII Congresso nazionale del Msac, con il Documento congressuale, non vogliamo fermarci a guardare al passato: vogliamo guardare avanti, contribuire a costruire, memori degli errori e delle deficienze passate, la scuola del post-fase emergenziale. In questo contesto siamo, infatti, fermamente convinti che per rialzarci dalla pandemia tutto il Paese abbia bisogno di

una scuola capace di volare alto ed educare gli studenti alla cura del bene comune.

Il XVII Congresso cade durante i festeggiamenti per il 110esimo anniversario del Movimento studenti dell'Azione cattolica italiana, nato a Modena il 12 novembre 1910 durante il XX Congresso nazionale della Gioventù italiana di Azione cattolica (Giac). Questa ricorrenza è per noi motivo di gioia e di incoraggiamento: vogliamo guardare alla storia per fare memoria di come il Msac si è messo a servizio della scuola, del Paese e della Chiesa.

Il XVII Congresso poi si svolgerà online: avremmo tutti voluto vederci in presenza per festeggiare insieme l'inizio di un nuovo triennio. Ma non vogliamo concentrarci su ciò che non è andato come speravamo, quanto piuttosto su ciò che siamo riusciti a fare nonostante tutte le difficoltà, sul modo in cui siamo riusciti a fronteggiare questa realtà così complicata reinventandoci e sfruttando al massimo le skills di quella che è sempre stata definita la generazione dei nativi digitali. Certo, ci rammarica pensare che a venir meno, a scuola come al Msac, sia stata la dimensione fondamentale dell'incontro, ma siamo convinti che la sfida di questo tempo sia proprio quella di trovare modalità nuove per custodire i nostri compagni di classe e di Ac. Tornerà il tempo in cui ci rivedremo, ci abbracceremo, studieremo e discuteremo di nuovo in presenza tutti insieme. Fino ad allora siamo chiamati a custodire questo tempo con fantasia, speranza e senso del futuro. Vivere un Congresso nazionale online vorremmo che ci spronasse a non abbandonare l'*I Care* che ci è tanto caro: perché le nostre idee, i nostri ideali, il nostro desiderio di impegno e la nostra passione per la partecipazione non possono lasciarsi vincere dalla solitudine in cui vorrebbe costringerci questa pandemia.

Il titolo che abbiamo individuato, *Scegliamo il noi! Studenti per una scuola di tutti*, vuole ricordarci che il bene comune per la scuola lo potremo costruire solamente insieme a tutti i nostri compagni di classe, anche chi la pensa diversamente da noi. Come msacchini e msacchine vorremmo costruire la scuola che sogniamo, una scuola a misura di studentesse e studenti, secondo lo stile associativo, per cui non ci sono leader che dettano la linea, ma persone che si incontrano per pensare insieme come contribuire al bene per la nostra Chiesa, per la nostra città, per il nostro Paese e, tramite il Msac, per le nostre scuole. Scegliere il noi, in questo senso, significa accettare la sfida di annullare la distinzione tra un noi e un voi, perchè non esiste un "noi che abbiamo capito tutto" e un "voi che avete ancora tanta strada da fare", sia-

mo un'unica comunità, un'unica famiglia umana. Scegliere il noi vuole anche ricordarci che fare rete e costruire alleanze è lo strumento che vogliamo prediligere per affrontare ogni problema legato alla scuola.

Il titolo che abbiamo scelto, poi, ci suggerisce che vogliamo scegliere noi: è il manifesto del nostro desiderio grande di partecipazione. In questo Congresso nazionale vogliamo ribadire con forza che vogliamo essere coinvolti nelle decisioni sul nostro percorso di crescita: vogliamo, insieme, essere consultati per migliorare gli Organi Collegiali delle nostre scuole; vogliamo essere ascoltati quando proponiamo percorsi di studio alternativi. Vogliamo una scuola che insegni a muoverci nell'attualità e tra le grandi domande della vita. Scegliamo noi perché desideriamo essere protagonisti della nostra crescita, non spettatori, e perché siamo consapevoli che il contributo che possiamo dare noi studenti, anche se piccolo, è unico e irripetibile e per questo fondamentale e insostituibile!

Il Documento congressuale è diviso in due parti: abbiamo deciso di partire dal Msac perché, dopo la pandemia che abbiamo vissuto, abbiamo bisogno di ridirci qual è il Msac di cui c'è bisogno oggi affinché sia lievito nelle nostre città e nelle nostre scuole. Non possiamo infatti illuderci che la nostra vita tornerà a essere tale e quale a prima del COVID-19 e la stessa cosa sarà per il Msac. Vogliamo essere un'associazione studentesca completamente a servizio della scuola italiana, che serve solo se serve le scuole in cui vive, e per questo abbiamo bisogno di un Movimento studenti che guarda i volti delle studentesse e degli studenti italiani in questo momento. Ci vogliamo impegnare per costruire un Movimento studenti che si sbilancia in avanti per cercare il bene della scuola e del Paese, e non si ripiega su se stesso. Nella seconda parte del Documento congressuale abbiamo invece scelto di concentrarci sui problemi e le questioni irrisolte della nostra scuola: abbiamo ripreso il lavoro di tutti i documenti elaborati e li abbiamo riletti alla luce di un ulteriore anno in cui siamo stati costretti a vivere la scuola più in digitale che in presenza. Non vogliamo perdere l'occasione, infatti, per offrire il nostro contributo di pensiero al Next generation EU, un piano che prevede lo stanziamento di 14 miliardi per la scuola: crediamo che questi soldi vadano investiti per costruire, con il contributo di tutte le parti, una scuola sicura, maggiormente aperta a cogliere le fragilità di tutti gli studenti, più green e solidale. Una scuola, dunque, che sia al centro della ricostruzione dell'Italia.

MSAC

TESI I

MOVIMENTO D'AMBIENTE

"Il Msac è l'espressione, a misura di studente, dell'attenzione missionaria dell'Azione Cattolica Italiana agli adolescenti nella loro condizione di studenti".

Inizia in questo modo il Documento normativo del Msac, la nostra carta d'identità, ciò che ci definisce come realtà all'interno dell'Azione cattolica e all'interno della scuola, il luogo in cui viviamo quotidianamente. L'impegno di ogni msacchino e msacchina è quello di tradurre questa frase concretamente ogni giorno nelle nostre aule scolastiche.

Da 110 anni, come Movimento, portiamo nelle nostre scuole l'attenzione missionaria dell'Azione cattolica, la grande famiglia di cui facciamo parte.

Essere msacchini e msacchine significa esser giovanissimi di Azione cattolica, una grande casa in cui mettere radici per poter crescere e formarsi quotidianamente come giovani donne e uomini cristiani.

L'esser parte di un gruppo con cui poter esercitare dialogo, silenzio e dono ci arricchisce, permettendoci di conoscere meglio noi stessi, la nostra dimensione affettiva e relazionale.

È proprio a partire dalla nostra esperienza formativa che come studentesse e studenti di Azione cattolica decidiamo di prenderci cura delle nostre classi, delle nostre scuole e delle nostre città. A causa dell'emergenza pandemica, le dinamiche relazionali sono cambiate, ma la nostra vita ci chiede ancora di coltivare la cura delle persone che abbiamo attorno.

Quest'ultimo anno ha anche evidenziato la necessità come giovanissimi di prendere a cuore la nostra formazione, consegnandoci parte di una responsabilità che prima era affidata al gruppo. Questa responsabilità consiste nel sapere che viviamo un periodo particolare della nostra vita, in cui dobbiamo volgerci verso lucenti orizzonti. Vogliamo impegnarci a essere protagonisti della nostra formazione, capire chi siamo

conoscendo il nostro corpo e mettendo alla prova i nostri sogni e le nostre idee.

Ci proponiamo inoltre come catalizzatori di questi processi convinti che, insieme alle nostre compagne e i nostri compagni, possiamo porre l'attenzione verso la formazione, la spiritualità e la fraternità.

L'Azione cattolica vive attenzioni e relazioni con un costante sguardo al mondo che ci circonda, cioè agli ambienti che viviamo ogni giorno: vogliamo esserci senza riserve, perché la scuola è il luogo della nostra missione, la comunità scolastica i nostri compagni di viaggio.

L'emergenza pandemica da SARS-CoV-2 ci ha chiesto di ripensare la nostra vita da studentesse e studenti. Le relazioni, insieme alla didattica e la partecipazione, sono certamente ciò che più di tutto ha richiesto una rivoluzione del nostro modo di pensare la scuola. La vicinanza attraverso uno schermo non ha nulla a che fare con quella di uno sguardo, di una pacca o di un abbraccio: noi studentesse e studenti lo sappiamo più di chiunque altro. Ci impegniamo, giorno dopo giorno, a essere discepoli-missionari tra i banchi di scuola, studenti cioè che mettono in pratica il comandamento dell'amore tra e con i propri compagni di classe. Siamo consapevoli che dopo la pandemia la nostra missione avrà bisogno di nuove idee, nuove forze e nuove modalità, ma siamo convinti che le studentesse e gli studenti di oggi non si facciano meno che quelli di ieri grandi domande sulla vita. Vogliamo farci portatori di queste domande nelle nostre classi: solo porci innanzi ai limiti e alla grandezza della vita ci fa crescere, senza accontentarci di avere risposte pre-formulate.

In tempi straordinari come questo dobbiamo tenere particolarmente a noi stessi e alle nostre comunità: ci impegniamo a non fermare la nostra formazione come cittadini e cristiani a causa dei limiti e delle restrizioni che la pandemia ci ha imposto. Essere msacchini e msacchine significa vivere le proprie città da cittadini attivi e interessati, cercando sempre il dialogo, il confronto e la collaborazione con associazioni e/o enti che abitano i nostri territori. Crediamo fermamente che una scuola all'altezza dei nostri sogni debba essere inserita in un contesto sociale, civile e cittadino ottimale. Siamo consapevoli, infatti, che questi sono anni che non ci saranno restituiti, per cui dobbiamo viverli pienamente.

La sfida più grande a cui la pandemia ci pone di fronte è quella di acquisire la consapevolezza che non siamo soli. Facciamo sì che l'emergenza che siamo chiamati a vi-

vere sia palestra per imparare a non fermare la nostra missione davanti agli ostacoli. Ogni giorno siamo chiamati ad essere studenti attivi, ad abbracciare il nostro credo. Vogliamo, quindi, accettare la sfida del noi!

TESI 2

ASSOCIAZIONE STUDENTESCA

Se è vero che il Msac non può esistere al di fuori dell'Azione cattolica italiana, essendo la sua natura missionaria profondamente radicata nell'esperienza associativa, allo stesso modo non possiamo immaginare il Msac nella sua identità di associazione studentesca senza scuola.

Affermare che il Msac è una scelta missionaria vuol dire per noi ribadire che il nostro impegno è a scuola, ambiente che siamo chiamati ad abitare ogni giorno. Per le msacchine e gli msacchini la scuola è luogo privilegiato di incontro, dove cresciamo come persone e ci formiamo come cittadini, capaci di ascoltare ma anche di dire la nostra, senza avere paura di esporci e di portare avanti idee e valori condivisi dalla nostra Associazione, vogliamo essere protagonisti, in una dinamica che coinvolge proattivamente anche i nostri compagni di classe e di scuola.

Da marzo 2020, la didattica a distanza ci ha posto davanti a delle sfide improvvise, costringendoci a "spostarci" sulla dimensione virtuale, uno spazio che con fatica abbiamo provato ad abitare con la stessa passione e con lo stesso entusiasmo di prima. Sarebbe ipocrita dire che questo sia stato facile: proprio nell'impossibilità di incontrarci nelle nostre classi, ci siamo resi conto di quanto sia invece difficile mantenere legami e costruire relazioni dietro uno schermo. Le conseguenze di questo periodo sulle nostre attività associative ci hanno portato a chiedere in che modo farci prossimi ai bisogni e alle esigenze dei nostri compagni, senza poterci abbracciare o incontrare personalmente.

Eppure, questo tempo così particolare è stato l'occasione per riflettere sulla scuola che vogliamo: capace di accogliere le sfide del nostro tempo, attenta e premurosa nel rispondere ai bisogni educativi della nostra società.

Ci siamo accorti durante la pandemia che abbiamo bisogno di instaurare con i professori un rapporto che non trascuri il nostro stato emotivo. Chiediamo di essere accompagnati nel percorso anche quando sarà superato questo periodo.

Negli ultimi mesi, la scuola è letteralmente entrata dentro casa, coinvolgendo noi e le nostre famiglie in maniera inevitabile. Questo ha significato che situazioni e vicende personali e familiari particolari, di cui prima non si era a conoscenza, sono diventate parte dei rapporti scolastici. Studenti, famiglie e docenti sono stati chiamati a vivere una nuova fase nella relazione tra le parti, in prima linea nella sfida educativa. Tanti sono i compagni che hanno deciso di non continuare più, tanti quelli che si sono chiusi in silenzio dietro uno schermo, rinunciando a sentirsi parte di qualcosa. L'alto rischio di dispersione scolastica che ha caratterizzato questo periodo ci interpella e ci porta a dire che dobbiamo avere cura di queste situazioni che l'emergenza educativa nella pandemia ha contribuito a creare.

Come Msac ci impegniamo a farci ancora più prossimi a questo tipo di situazioni che possono emergere all'interno delle nostre classi. Vogliamo essere punto di riferimento per i nostri compagni, anche impegnandoci in prima persona nella rappresentanza studentesca e nel dialogo con tutta la comunità scolastica nel suo insieme. Chiediamo di essere aiutati a studiare e comprendere la legislazione e tutte le tematiche scolastiche, per essere preparati ad affrontare le sfide future, essendo capaci di trovare delle soluzioni concrete alle possibili difficoltà che potrebbero venirci a creare.

Per fare ciò, il nostro impegno non può e non deve essere autoreferenziale. Potremo definirci associazione studentesca solo nella misura in cui saremo disposti a stare a servizio degli altri studenti in tutto e per tutto, rendendo le nostre attività più inclusive. Il Msac non può essere appannaggio di poche persone che si ritrovano in un gruppo chiuso: viviamo nelle relazioni con i nostri compagni, con idee non necessariamente uguali alle nostre.

Ci impegniamo affinché lo stile del Msac sia caratterizzato dal dialogo costante con le altre associazioni studentesche, sia a livello locale che nazionale. Vogliamo confermare il nostro impegno all'interno del Forum delle Associazioni Studentesche maggiormente rappresentative presso il Ministero dell'Istruzione (FAST), tavolo istituzionale al quale desideriamo contribuire attivamente con proposte che sintetizzino risposte nazionali a esigenze scolastiche locali.

SCUOLA

Per noi studenti la scuola è tanto. Ha così numerose definizioni che a volte proviamo difficoltà a individuarne una esaustiva. È comunemente definita come luogo di formazione e di crescita. È un insieme di persone, storie, relazioni e avvenimenti. La scuola è parte della vita. La nostra vita.

Per noi msacchini e msacchine la parola scuola ha un sapore più intenso: ha il gusto della formazione, della sfida, del sostegno e della cura, dell'identità e della scoperta, della democrazia e della comunità, del territorio, dell'ambiente, del futuro.

Siamo studentesse e studenti che vivono la scuola intensamente a partire dalla nostra formazione, intesa come un processo complesso che accompagna ciascuno di noi lungo la crescita scolastica e personale. La formazione è per noi il processo molto delicato all'interno del quale avviene il passaggio di contenuti e metodi necessari per lo sviluppo di livelli culturali, cognitivi, emotivi e spirituali sempre maggiori.

La scuola è sì luogo di formazione, ma anche spazio di prova. È proprio a scuola che impariamo a metterci alla prova scoprendo i nostri limiti e le nostre forze. Ci alleniamo, sfidiamo noi stessi, raggiungiamo successi. Non andiamo a scuola per "farci mettere alla prova" o per dimostrare a qualcuno qualcosa, andiamo a scuola per superare noi stessi e imparare a conoscerci!

Tuttavia, siamo consapevoli che per fare questo abbiamo bisogno dell'altro, studenti e adulti. Abbiamo bisogno di confronto e dialogo, sostegno e ascolto, elementi indispensabili per crescere e formare la nostra identità. Perché sì, scuola è sinonimo di identità.

Gli anni della scuola sono gli anni dell'identità, in cui cerchiamo chi siamo, chi vogliamo essere e chi potremmo diventare. Per questo vogliamo che la scuola sia luogo di cura della persona e delle personalità che si stanno formando. Siamo giovani uomini e donne che pian piano prendono forma e chiedono aiuto e guida in una metamorfosi così delicata.

Crediamo in una scuola che sappia custodire e prendere a cuore ciascuna persona, il

cui stile di cura e impegno diventi modello per noi cittadini dell'oggi e del domani. Una scuola che sappia trasmetterci cultura e umanità, ma anche presenza e comunità.

Non ci serve una scuola che ci dia soluzioni, ma una che le cerchi con noi. Vogliamo una scuola attenta ai bisogni della sua comunità scolastica, che sappia analizzare con attenzione il territorio, che garantisca i diritti di tutti gli studenti e ne tuteli le diversità.

Vogliamo che la scuola sia ciò su cui si può sempre contare.

TESI I

BENESSERE A SCUOLA

I. BENESSERE NELLE DIFFICOLTÀ

DA DOVE PARTIAMO

In questo tempo di pandemia, come studentesse e studenti, abbiamo fatto esperienza di una scuola nuova, toccando con mano i limiti di averla vissuta da lontano. Abbiamo scoperto una scuola impreparata ad affrontare le difficoltà di questo tempo particolare, non solo dal punto di vista sanitario ma anche psicologico.

Come studenti crediamo, invece, in una scuola in cui poterci sentire sicuri, senza l'ansia e la paura che ogni rientro in classe possa essere un pericolo per noi e per le nostre famiglie.

Ad oggi, l'emergenza pandemica non ci permette di rientrare tutti in aula e incontrare dal vivo i nostri compagni e professori: ci auguriamo di poterci tornare quanto prima, con un piano vaccinale che tuteli tutte le categorie scolastiche e che ci permetta di vivere in tranquillità quelle relazioni che sono fondamentali per la nostra crescita. Vorremmo una sorveglianza più puntuale sulle scuole e un monitoraggio costante che permetta prevenzione e interventi efficaci.

Spesso ci siamo sentiti soli davanti a uno schermo nell'affrontare le difficoltà che

questa scuola a distanza ci ha posto. Non sempre abbiamo avuto le forze di chiedere aiuto o semplicemente di accendere il microfono per fare una domanda.

Crediamo in una scuola che si prenda cura sia della nostra salute fisica sia del nostro benessere psicologico.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ essere promotori di un'attenzione costante al benessere degli studenti in collaborazione con i nostri docenti e essere disponibili a sostenerci a vicenda con i nostri compagni di classe.

Chiediamo che:

- ◆ venga introdotto in ogni istituto la persona del medico scolastico, come figura esterna di riferimento da contattare in caso di bisogno.
- ◆ sia potenziato in tutte le scuole, anche dopo la conclusione dell'emergenza pandemica, lo sportello di ascolto psicologico (C.I.C. - Centro di Informazione e Consulenza), in presenza o online a seconda delle condizioni di sicurezza.

2. BENESSERE NELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

DA DOVE PARTIAMO

L'OMS fornisce una precisissima definizione di salute come: "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia". La tutela della salute è un diritto fondamentale di ogni donna e uomo, come dice anche l'Art.32 della Costituzione Italiana: parlare di benessere significa ragionare sullo "stare bene". A scuola noi studenti italiani non stiamo sempre bene! Secondo i dati OCSE, l'ansia da prestazione e il timore dei voti nei compiti in classe e nelle interrogazioni colpiscono il 70% degli studenti italiani contro una media europea

del 55%. Dalla stessa indagine risulta che, in generale, noi studenti italiani non siamo soddisfatti per nulla della nostra vita e ci sentiamo esclusi dalla comunità scolastica e, conseguentemente, anche dalla realtà locale.

Alla base di questo problema ci sono numerosi fattori: il più rilevante è l'ansia legata alla valutazione. E ancora, ad incidere sul benessere degli studenti ci sono anche i fenomeni di bullismo e di prevaricazione, che sembrano all'ordine del giorno nelle scuole italiane.

Altrettanto influente è il rapporto con i docenti, i primi "rappresentanti" del mondo adulto con cui ci confrontiamo, la cui relazione con gli studenti molto spesso si rivela conflittuale e distruttiva.

Quando non stiamo bene a scuola a risentirne è tutto il sistema educativo e la comunità scolastica. Per questo ci chiediamo: come facciamo ad appassionarci alla scuola se lì non ci sentiamo davvero a casa e in "salute"?

Crediamo si possa fare qualcosa per offrire un'alternativa al malessere scolastico. Questa speranza nasce a partire dalle lodevoli iniziative che attraversano tutto il territorio nazionale e di cui si sente troppo poco parlare.

A scuola si può e si deve stare bene, solo così potremo abitarla veramente.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ promuovere la corresponsabilità tra docenti e studenti: chiediamo un impegno di tutte le parti nella costruzione di un ascolto vero, di una trasparenza necessaria e di un supporto che faccia crescere ognuno;
- ◆ valorizzare e contribuire a rinnovare i "patti educativi territoriali" tra scuola e realtà del territorio, in modo da incentivare il senso di comunità e promuovere esperienze che coinvolgano le istituzioni scolastiche in reti virtuose, educative e di sviluppo per il territorio e tutti i suoi abitanti;
- ◆ porre attenzione alle situazioni di bullismo e cyberbullismo con un'adeguata sensibilizzazione e informazione riguardo i rischi e la prevenzione di questi fenomeni.

Chiediamo che:

- ◆ vengano adeguati o progettati degli ambienti scolastici più stimolanti e sereni: una parete colorata o decorata dai ragazzi o una lavagna di sughero su cui inserire ricordi del gruppo classe (ecc.) favorirebbero la socializzazione tra loro e con i docenti e l'inclusione di tutte le potenzialità degli spazi in relazione alle propensioni artistiche e creative della comunità scolastica;
- ◆ sia prevista una didattica alternata in cui i sottogruppi siano il più possibile eterogenei e la cui composizione venga variata periodicamente, facendo in modo che in entrambi i sottogruppi il programma svolto sia uguale con le stesse attività: solo in questo modo si può fornire il supporto necessario evitando divisioni, inutili pregiudizi e differenze, le quali vanno a ledere il benessere del gruppo classe e dei singoli studenti.
- ◆ sia data facoltà agli studenti stessi, in particolare ai maggiorenni, di poter partecipare ai ricevimenti personali con i propri professori

3. CONNESSI E RESPONSABILI

DA DOVE PARTIAMO

Mai come in questi mesi ci siamo resi conto di quanto il web e i social siano una risorsa incredibilmente potente e utile.

In tutte le scuole, la didattica ha dovuto prendere casa in uno spazio virtuale, senza muri, ma non privo di barriere. Nonostante le numerose potenzialità di questi mezzi, sono state riscontrate diverse difficoltà da parte degli studenti e dei docenti ad abitare l'ambiente digitale nel modo più idoneo.

Sono state messe in atto numerose accortezze e attenzioni da parte delle scuole per vivere meglio da connesse evitando così di essere inghiottiti dai vari pericoli dovuti al trasferimento di quasi tutte le esperienze comunitarie e sociali dal "faccia a faccia" alle differenti modalità telematiche.

L'impressione è che si possa ancora fare tanto per crescere insieme e imparare a vivere il digitale, adottando attenzioni peculiari di questa nuova modalità.

Vogliamo anche mantenere alta l'attenzione su tutti i fenomeni che la didattica a distanza potrebbe non tenere presenti, come il cyberbullismo e nuove forme di violenza che mettono quotidianamente a rischio il nostro sentirci bene a scuola.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ sensibilizzare ad una comunicazione non violenta sui social chiedendo di dedicare alcune ore dei percorsi di cittadinanza anche all'educazione alla cittadinanza digitale;
- ◆ coinvolgere gli studenti in iniziative digitali sane che possano far emergere le potenzialità del web.

Chiediamo che :

- ◆ siano strutturati momenti per aumentare la consapevolezza e contrastare fenomeni di violenza digitale, come il cyberbullismo.

TESI 2

DIDATTICA

1. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA: COSA NON DIMENTICARE DELLA DAD?

DA DOVE PARTIAMO

La scuola "a misura di studenti", in cui noi crediamo, deve vivere di una didattica vivace e dinamica, che sappia incuriosire e stimolare una partecipazione attiva.

Troppo spesso la didattica delle nostre scuole vive del "si è sempre fatto così" e le nostre classi finiscono per diventare "classi pollaio", nelle quali imparare significa finire in tempo il programma (che peraltro non esiste più da oltre 10 anni), senza renderci protagonisti dell'atto educativo.

Vogliamo impegnarci a proporre una didattica alternativa con nuovi metodi (lavori di gruppo e classi rovesciate ecc.) e nuovi strumenti per imparare insieme.

La Didattica a Distanza ha evidenziato la mancanza di fiducia nel rapporto tra docenti e studenti. Crediamo che il dialogo e l'adozione di strumenti di valutazione basati su lavori originali degli studenti possano aiutarci a costruirla.

In questo tempo particolare di pandemia, la Didattica a Distanza ha dimostrato, nonostante tutto, di riuscire a unire scuola e studenti e la tecnologia si è rivelata un alleato fondamentale per affrontare le difficoltà. Proprio per questo il nostro desiderio è favorire l'utilizzo di strumenti digitali (tablet, computer etc.) per sfruttare le opportunità didattiche che abbiamo imparato a conoscere in questi mesi.

Crediamo in una Didattica Digitale Integrata, che sappia approfittare anche delle nuove tecnologie per far sì che entrino a far parte dell'ordinarietà della vita scolastica, per non ritrovarci in una scuola "fuori dal tempo".

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ formarci maggiormente sul tema "Didattica e nuove tecnologie", con incontri e momenti di studio;
- ◆ promuovere una didattica alternativa, che sappia unire le nuove tecnologie e la valorizzazione dello studio con metodi innovativi;
- ◆ sollecitare le autorità scolastiche a investire su questi nuovi strumenti;
- ◆ ad aver cura, in nome dello spirito critico e propositivo che ci appartiene, delle cose buone che abbiamo colto da questa pandemia grazie alla DAD, in particolar modo in termini di metodologie e strumenti, e a metterci a disposizione di chi ne ha più bisogno.

2. VERSO UNA SCUOLA DI RELAZIONI

DA DOVE PARTIAMO

In questo anno di pandemia, nonostante la scoperta di nuove modalità di insegnamento e interazione con la Didattica a Distanza, abbiamo sperimentato una faticosa difficoltà: quella di intessere relazioni a distanza, in assenza del contatto diretto con la comunità scolastica.

La relazione tra studente e docente è sicuramente, tra le relazioni scolastiche, quella che ha sofferto di più dell'assenza fisica. Siamo convinti che per avere una didattica efficace all'interno delle nostre classi è necessario che questo rapporto venga curato e valorizzato. Grazie ad esso, infatti, la didattica si arricchisce delle esperienze personali, che permettono a entrambe le parti coinvolte di crescere.

L'ascolto tra docenti e studenti è importante, inoltre, per la progettazione dei momenti scolastici e per favorire un dialogo sincero e continuativo, che porti a una formazione consapevole e reciproca. Vogliamo quindi promuovere la corresponsabilità tra docenti e studenti, convinti che solo attraverso un dialogo vero e trasparente si possa compiere la vera missione dell'insegnamento.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ costruire solide relazioni con i docenti, per garantirci un'esperienza formativa di spessore;
- ◆ incentivare nuove forme di dialogo online, per evitare di superare le distanze causate dall'emergenza pandemica.

3. PTOF: UNA SFIDA DA REALIZZARE INSIEME

DA DOVE PARTIAMO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento programmatico e informativo in cui è riportata la strategia con cui ogni scuola punta a perseguire fini educativi e formativi, basandosi sulle proprie risorse umane, professionali, territoriali o economiche.

Per poter realizzare una scuola che ci veda protagonisti, crediamo sia importante costruire insieme, studenti e docenti, il programma da seguire durante l'anno per dare così senso alle linee date dal PTOF. Delineare insieme questi momenti aiuta a rendere ciascuno protagonista e responsabile del percorso educativo.

È per questo che crediamo in una scuola di studenti attivi e di professori attenti e competenti. Riteniamo importante, infatti, che si ponga particolare attenzione anche al processo di formazione e di selezione dei docenti.

Siamo certi che anche un solo insegnante può fare la differenza per la vita di noi studenti, per il futuro della scuola e della società. La passione e la preparazione di un docente sono strumenti essenziali per una didattica efficace. La competenza dei docenti nelle loro materie è condizione necessaria per dare inizio ad una didattica basata sulla passione da loro trasmessa e sulla partecipazione attiva degli studenti nel processo di apprendimento.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ partecipare attraverso gli organi collegiali competenti alla costruzione e valorizzazione del PTOF;
- ◆ stimolare docenti e studenti a un dialogo attento al fine di costruire insieme

la didattica e il programma di studi.

Chiediamo che:

- ◆ si ponga particolare attenzione al processo di formazione e selezione dei docenti, affinché venga curato il processo di formazione e selezione dei docenti, con una particolare attenzione agli strumenti della didattica digitale, perché ne vengano sfruttate al meglio tutte le potenzialità.
- ◆ nel programma di educazione civica ci sia maggiore collaborazione tra studenti e professori, stabilendo un programma con temi che siano più vicini alla nostra realtà affinché si sensibilizzi la nostra consapevolezza civica.

TESI 3

EDILIZIA SCOLASTICA

1. NEXT GENERATION EU

DA DOVE PARTIAMO

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il programma di investimenti che l'Italia deve presentare al Consiglio Europeo nell'ambito del Next Generation EU, per rispondere alla crisi causata dal COVID-19. Questo strumento prevede che una quota corrispondente al 13% delle risorse europee destinate al nostro Paese, sia impiegata per il mondo della scuola, dell'università e della ricerca. Ciò significa che circa 16,72 miliardi di euro potranno essere impiegati direttamente per il sistema di istruzione e in particolare per il potenziamento delle competenze e del diritto allo studio di studentesse e studenti. A questi fondi devono aggiungersi le risorse dei PON e degli altri canali in cui vengono assegnati i fondi europei che già prevedono significativi investimenti nell'ambito dell'edilizia scolastica e del potenziamento di laboratori e degli spazi per la didattica per la scuola secondaria di secondo grado.

Una delle esigenze che più sentiamo come studenti è rendere le nostre scuole un luogo di aggregazione e socializzazione permanente, al di là del regolare orario delle lezioni. È in questo senso che vanno diverse sperimentazioni messe in campo negli ultimi anni grazie all'autonomia scolastica e a progetti innovativi nati in alcuni territori. Riteniamo tuttavia che si debba fare di più, puntando, in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle aree con le maggiori problematiche e alti tassi di dispersione, a riprogettare gli edifici scolastici così da trasformarli in centri di aggregazione, cultura e socialità aperti 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ dialogare con le istituzioni scolastiche per favorire la creazione di scuole aperte, sfruttando gli spazi scolastici per attività di studio individuale e collettivo, di attività fisica e per favorire momenti di formazione e eventi culturali.
- ◆ chiedere, conoscere e utilizzare gli spazi che le nostre scuole ci mettono a disposizione fuori dall'orario curriculare, per organizzare e prendere parte attivamente ad attività di studio individuale e collettivo, di attività fisica, momenti di formazione e eventi culturali, incontri e attività di MSAC, così da vivere in modo partecipativo l'ambiente scolastico.

Chiediamo che:

- ◆ vengano progettati nuovi spazi e tempi per la socializzazione garantendo però la messa in sicurezza per il bene di tutta la comunità scolastica.

2. SCUOLE SICURE E SOSTENIBILI

DA DOVE PARTIAMO

La sicurezza nelle scuole è da anni una tematica al centro delle discussioni nella nostra società e non solo del mondo della scuola. Come Msac, abbiamo sempre

portato all'attenzione delle istituzioni le problematiche edilizie della nostra nazione, anche grazie alla collaborazione con altre realtà come Acmos. Nonostante le molte richieste, la crescente preoccupazione da parte dell'opinione pubblica e i significativi investimenti europei e nazionali, la situazione rimane ancora a macchia di leopardo a livello nazionale, con diverse realtà in cui gli edifici scolastici presentano criticità strutturali e di sicurezza.

Nel corso degli ultimi anni, inoltre, è cresciuta sempre più la consapevolezza della necessità di rendere le nostre scuole più accessibili e sostenibili. Non solo dal punto di vista dei materiali ma anche a partire da piccole attenzioni quotidiane che possono iniziare a migliorare il nostro impatto sull'ambiente.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ intervenire e sollecitare le istituzioni e gli enti competenti per mettere in sicurezza e migliorare gli edifici scolastici esistenti, senza trascurare anche l'aspetto estetico e la vivibilità per tutti i componenti la comunità scolastica;
- ◆ contribuire a fronteggiare la sfida ambientale attraverso i nostri comportamenti e le piccole azioni quotidiane (come l'installazione di dispenser d'acqua) e strutturali (es. l'installazione dei pannelli solari) che possono essere apportate nelle nostre scuole.

Chiediamo che:

- ◆ sia garantita l'accessibilità di tutti gli edifici scolastici attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, il potenziamento della connessione e tutte le azioni necessarie a garantire un pieno ed effettivo diritto allo studio.
- ◆ siano avviati dei processi di ristrutturazione degli edifici scolastici in ottica sostenibile che passino attraverso un'attenta progettazione dell'involucro edilizio e una ragionata integrazione dei sistemi impiantistici (es. impianti fotovoltaici, riciclo delle acque ecc...).

3. SCUOLA APERTA

DA DOVE PARTIAMO

Il patrimonio degli edifici scolastici del nostro Paese comprende immobili costruiti in epoche diverse, per più di 2/3 in data anteriore al 1975, anno in cui furono pubblicate le norme tecniche per la costruzione degli edifici e dei locali scolastici in vigore ancora oggi.

Grazie a diverse piattaforme del Ministero, delle Regioni e di diverse associazioni nel corso degli ultimi anni è stata resa pubblica e fruibile una quantità significativa di dati relativi agli edifici scolastici: dalle informazioni tecniche delle strutture e degli impianti, dall'accessibilità alla distanza dalle principali fermate dei mezzi pubblici. Si tratta di una preziosa miniera di informazioni che però va costantemente aggiornata e resa fruibile non solo dai tecnici.

Nel corso degli ultimi decenni inoltre sono mutate le esigenze della didattica e sono stati sperimentati nuovi modi di organizzare gli spazi comuni e le aule delle scuole. Al di là dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo e che non consente di sfruttare appieno gli spazi degli edifici delle nostre scuole, infatti, attraverso l'autonomia scolastica sono state realizzate in diverse realtà iniziative di ogni genere rivolte alla comunità scolastica e a tutto il territorio.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ portare l'attenzione del Ministero e delle Regioni sulla necessità di rivedere in breve tempo le norme tecniche vigenti sulla realizzazione degli edifici scolastici e a formulare proposte per ripensare l'utilizzo dei locali scolastici in orario curricolare e non;
- ◆ chiedere che i dati tecnici sugli edifici scolastici siano maggiormente accessibili e fruibili a tutta la cittadinanza;
- ◆ richiedere che le tempistiche e i requisiti per l'accesso agli atti siano resi

chiari e siano rispettati dagli enti competenti, garantendo la trasparenza e i diritti di tutti gli studenti e i cittadini;

- ◆ valorizzare e rinnovare i “patti educativi territoriali” tra scuola e realtà del territorio, in modo da incentivare il senso di comunità e promuovere esperienze che coinvolgano le istituzioni scolastiche in reti virtuose, educative e di sviluppo per il territorio e tutti i suoi abitanti anche oltre l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo.

TESI 4

RAPPRESENTANZA STUDENTESCA

I. SAREMO RAPPRESENTANTI

DA DOVE PARTIAMO

La rappresentanza studentesca ci parla di un modo di vivere la scuola, cioè imparare a riflettere su come impegnarci per essere partecipi del luogo della nostra formazione e della nostra crescita insieme ai nostri compagni e alle nostre compagne. La rappresentanza trova un fondamento importante nella partecipazione, cioè quella voglia di interessarci e impegnarci che da sempre ci contraddistingue come Msac seguendo i passi di don Milani e il suo “I Care”. La partecipazione, diretta o indiretta, è una delle nostre peculiarità e ci permette di costruire una scuola sempre più a dimensione di studente.

Scegliere di esprimere la partecipazione in forma diretta, cioè essere rappresentanti, è una splendida avventura in cui trasmettere entusiasmo, sogni e gioia, ma anche un impegno serio che ci richiede disponibilità, tempo e tanta passione. Vogliamo che la rappresentanza sia una delle nostre priorità.

Per essere al servizio di tutti dobbiamo guardare allo “Statuto delle studentesse e degli studenti” (DPR 24 giugno 1998, n. 249) che sancisce i nostri diritti e doveri e che fin dal titolo ci ricorda la necessità del rispetto della parità di genere per una

giusta rappresentanza. Nella dinamica di solidarietà, richiamata dallo statuto sopra citato, possiamo affermare che il modo migliore per essere buoni rappresentanti è diventarlo insieme, cioè vivere la responsabilità nella comunità scolastica come un'esperienza di servizio per gli altri e con gli altri alla ricerca del bene comune.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ inserire nei regolamenti d'Istituto e di Consulta l'elezione di rappresentanti degli studenti negli OO.CC. in egual numero per entrambe i sessi, come prassi consigliata ma non limitativa;
- ◆ promuovere attività che portino a conoscere lo "Statuto delle studentesse e degli studenti" per far partecipi gli studenti dei propri diritti e doveri, collaborando con i professori di educazione civica;
- ◆ avere un'attenzione particolare alla partecipazione studentesca nelle scuole secondarie di secondo grado, progettando una didattica efficace per l'insegnamento dell'educazione civica;
- ◆ Rivolgere un'attenzione particolare, nei rispettivi istituti, per la partecipazione delle classi del primo biennio alle attività degli OO. CC. ; dedicando loro spazi di formazione e informazione sull'esercizio della rappresentanza e creando un'apposita commissione del Comitato Studentesco a loro destinata;
- ◆ mantenere un contatto diretto con le msacchine e gli msacchini che vivono l'esperienza della rappresentanza in tutta Italia tramite la Task Force Rappresentanza;
- ◆ fare formazione continua e usare gli strumenti esistenti per essere a servizio degli studenti e delle studentesse del nostro Paese;
- ◆ essere promotori della democrazia tra gli studenti tramite le forme di partecipazione diretta (referendum, assemblee, stati generali) e indiretta (elezioni dei rappresentanti).

2. STRUMENTI PER LA RAPPRESENTANZA

DA DOVE PARTIAMO

La situazione che la scuola italiana sta vivendo da più di un anno non ha portato solo difficoltà nella didattica o nel diritto allo studio, ma ha prodotto una mancata possibilità di occasioni di incontro dal "vivo" limitando così la nostra partecipazione alla vita della scuola. La rappresentanza studentesca ha accusato il duro colpo del distanziamento sociale, ma rimane comunque il miglior strumento per impegnarci a essere studenti che si interessano, che si mettono al servizio della realtà studentesca alla ricerca - come direbbe don Milani - di un "fine onesto, ultimo, immediato" cioè che vada bene per tutti, che sia per gli altri e non per un gruppetto e che sia facilmente comprensibile.

Questo momento di seria difficoltà ci fa riflettere anche sul senso e sull'organizzazione di alcune espressioni della partecipazione studentesca. La grande difficoltà nella comunicazione ha portato a scelte innovative e sperimentali con un'attenzione speciale a strumenti fruibili da tutti, ma in casi meno positivi si è visto un aumento di resilienza singolare a discapito di una dinamica comunitaria. Queste difficoltà ci fanno riflettere anche sul senso e sulla necessità di una revisione dei metodi di partecipazione come le assemblee, impraticabili dal vivo da un anno.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ formare rappresentanti che abbiano le abilità di generare strumenti per realizzare progetti sia in presenza che a distanza;
- ◆ creare momenti di formazione per i docenti, spiegando loro l'importanza e il ruolo dei vari organi collegiali e delle voci di chi li rappresenta, per giungere con solidarietà e dedizione al bene comune;
- ◆ utilizzare nuove modalità di comunicazione per contenuti sulla rappresentanza e sulla partecipazione studentesca (come dei podcast) sia nelle scuole

che nei Circoli;

- ◆ ripensare spazi di partecipazione sia sulla base della situazione pandemica sia in base alle riforme avvenute negli ultimi 30 anni;

Chiediamo che:

- ◆ gli studenti vengano sensibilizzati a candidarsi come rappresentanti con la consapevolezza del ruolo che vogliono ricoprire e non con il desiderio di consenso, cercando di <essere protagonisti senza vivere di protagonismo>, trasmettendo come obiettivo non quello di riscuotere approvazione da parte degli altri studenti, ma quello di assumersi una responsabilità e un impe-

3. RIFORMARE CONSULTE E FORUM

DA DOVE PARTIAMO

Il mondo della scuola ha subito radicali trasformazioni negli ultimi 30 anni. Troppo poco, al contrario, è cambiata la rappresentanza studentesca: in questo modo oggi ci troviamo di fronte a una sovrapposizione di competenze tra più organi collegiali in alcuni ambiti e un vuoto normativo e rappresentativo in altri. La sempre maggior autonomia delle scuole e il sempre minor dialogo tra associazioni studentesche e Consulte ha portato a dinamiche di incomprensioni che dimenticano la centralità della partecipazione studentesca. Per tutti questi motivi riteniamo urgente proporre e confrontarci su un'ipotesi di riforma delle Consulte Provinciali, dei Coordinamenti Regionali, del Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte e del Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche. Questi organismi di rappresentanza, nati negli anni '90, necessitano, a nostro parere, di un aggiornamento che tenga conto dell'autonomia scolastica e dei poteri di Regioni e Stato in materia di istruzione. Molte volte vengono avvertiti dagli studenti come distanti e con poca incidenza sulla vita di tutti i giorni a scuola. È quindi necessario pensare a un sistema di rappresentanza studentesca locale, regionale e nazio-

nale più snello, con organismi meno numerosi e sovrapposti gli uni agli altri, con competenze meglio definite e migliore potere di dialogo con le istituzioni. Inoltre pensiamo che l'esperienza di rappresentanza a tutti i livelli debba essere "a misura di studente", permettendo così ai singoli di conciliare l'impegno scolastico con il servizio ai propri compagni e compagne. Come Msac vogliamo quindi dialogare con tutte le componenti della rappresentanza studentesca (le Consulte a tutti i livelli e le Associazioni Studentesche), così da rimettere al centro i bisogni degli studenti, e per questo ci proponiamo come un'associazione studentesca vicina alle studentesse e agli studenti di tutta Italia vivendo insieme la scuola nelle difficoltà del quotidiano. Solo partendo dalla vita di ogni studente e dalla sua partecipazione alla comunità scolastica possiamo capire se la rappresentanza attuale ha davvero senso di esistere o necessità di un rinnovamento per essere finalmente a misura di studente.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ candidarci in prima persona negli Organi Collegiali a tutti i livelli: classe, Istituto e Consulta;
- ◆ proporre e confrontarci su un'ipotesi di riforma delle Consulte Provinciali, dei Coordinamenti Regionali, del Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte e del Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche. Per avviare questa riflessione condivisa, che dovrà portare a una riforma del DPR 567/96, pensiamo sia opportuno ripartire facendo riferimento alla bozza preparata dal Gruppo di lavoro della Direzione generale dello studente del 2017-2018. Tale proposta prevedeva modifiche al ruolo del Comitato Studentesco e della Forum delle Associazioni Studentesche. Inoltre era stata proposta una riforma del sistema delle Consulte Provinciali degli Studenti a tutti i livelli che, nello specifico, chiedeva di:
 - ◇ rafforzare il ruolo del Comitato Studentesco, affidando a questo organo il ruolo di coordinamento, collegamento e confronto fra tutti i rappresentanti degli studenti di classe, d'Istituto, della consulta e

dell'organo di garanzia;

- ◇ ampliare e riorganizzare le competenze del Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche, ribadendo la possibilità di richiedere al Ministro risposte in tempi certi sulle esigenze degli studenti e il potere di esprimersi su tutte le norme e le proposte che riguardano l'Istruzione;
- ◇ correggere il sistema delle Consulte Provinciali degli studenti (CPS) prevedendo a livello di Istituto un numero di rappresentanti variabile in base alla popolazione scolastica e permettendo loro di partecipare alle riunioni del Consiglio di Istituto;
- ◇ ripensare compiti e funzioni delle CPS, prevedendo iniziative di informazione e formazione sulla rappresentanza studentesca;
- ◇ ritoccare l'organizzazione territoriale interna della CPS creando commissioni territoriali corrispondenti agli ambiti territoriali definiti dalla legge 107/2015;
- ◇ accrescere il numero di componenti dei coordinamenti regionali delle CPS, dotando questi organismi di più poteri per dialogare con Regioni eUSR;
- ◇ rivedere la composizione e le funzioni del Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte e dell'Ufficio di Coordinamento Nazionale, riducendo il numero di membri: chiediamo che questi siano eletti in un numero variabile dai coordinamenti regionali delle CPS di ogni Regione a seconda della popolazione studentesca;
- ◇ favorire il coordinamento e il raccordo, a livello nazionale, tra il CNPC e il FAST;
- ◆ concertare meglio l'azione e le proposte della rappresentanza studentesca elettiva territoriale (Istituto e Consulte) con quella associativa (associazioni studentesche) ad ogni livello, dai territori fino al Ministero dell'Istruzione;
- ◆ far nascere in ogni territorio i FAST regionali come punti di confronto e di sintesi sulla rappresentanza nel territorio, così da essere centro operativo locale per il bene degli studenti.

I. PIANO INTEGRATO E SINERGICO PER I TRASPORTI

DA DOVE PARTIAMO

La crisi dovuta all'emergenza pandemica di COVID-19, ha rivelato una problematica di organizzazione e controllo su come si muove il mondo della scuola. Tra le tante attività che ruotano attorno a questa complessa macchina, troviamo anche quelle legate alla mobilità degli studenti e al servizio di trasporto pubblico connesso.

I protocolli di sicurezza messi in atto in questi mesi hanno da subito fatto emergere la necessità di limitare le possibilità di contagio non solo per il tempo a scuola, in aula e negli spazi comuni, ma anche per i tempi pre e post orario scolastico, nel tragitto casa-scuola e scuola-casa.

Nel documento Inail di dicembre 2020 si legge come l'intero sistema di trasporto pubblico «debba essere considerato un contesto a rischio di aggregazione medio-alto, con possibilità di rischio alto nelle ore di punta, soprattutto nelle aree metropolitane ad alta urbanizzazione».

Il settore del trasporto pubblico è ormai da mesi al centro di molti dibattiti. Sentiamo l'urgenza di un piano sistematico che metta in dialogo gli attori territoriali, le istituzioni scolastiche, le aziende dei trasporti. Un piano che viva della sinergia tra le parti, che sappia accogliere la complessità delle esigenze in un piano comune.

Come studenti e studentesse sentiamo l'urgenza di sollecitare ulteriormente l'impegno di tutte le parti responsabili della stesura dei piani regionali per la mobilità, non solo a livello urbano ma anche extra-urbano, livello che è spesso trascurato in termini di copertura e qualità del servizio.

Siamo consapevoli della criticità della situazione che deve considerare pianificazione oraria da parte dei presidi, costi aggiuntivi per l'aggiunta di mezzi di trasporto e di autisti, e tanti altri problemi. Crediamo tuttavia che la garanzia della

sicurezza del tragitto casa-scuola, costituisca una delle reali possibilità di tornare a scuola in presenza: un'esigenza che, pur comprendendo la criticità delle condizioni, sentiamo viva e urgente.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ implementare e rendere strutturale il dialogo tra le istituzioni scolastiche, territoriali e le aziende di trasporto.

Chiediamo che:

- ◆ siano aumentate le corse in orario scolastico per garantire maggiore sicurezza agli studenti sui mezzi pubblici attuando le normative sanitarie vigenti, e che siano inoltre riprogrammate in funzione dell'attività scolastica;
- ◆ sia garantito il servizio di trasporto anche nelle fasce orarie delle attività extrascolastiche attraverso una pianificazione sinergica tra scuola e aziende di trasporto;
- ◆ sia limitato l'accesso di passeggeri sui mezzi alla soglia massima consentita per viaggiare in sicurezza;
- ◆ siano potenziate le linee extraurbane per garantire a tutti gli studenti la possibilità di raggiungere la propria scuola in autonomia: un trasporto extraurbano di qualità, infatti permetterebbe, non solo agli studenti, di rendere più sostenibile la mobilità;
- ◆ sia promossa una mobilità integrata tra mezzi di trasporto: treni-autobus/tram: capolinea di autobus/tram nei pressi delle stazioni; pullman-bici: capolinea di pullman nei pressi di siti di bike-sharing o ciclostazioni.

2. SOSTENIBILITÀ E MOBILITÀ

DA DOVE PARTIAMO

Una tematica strettamente legata alla mobilità è la sostenibilità nei suoi diversi livelli: ambientale, economico, sociale e di salute.

In Europa il settore dei trasporti è responsabile di circa un terzo del consumo totale di energia e di un quinto delle emissioni di gas serra. Come studenti chiediamo che bus, pullman, treni e altri mezzi su cui viaggiamo quotidianamente per andare a scuola, abbiano ricadute ambientali minime.

Il settore dei mezzi di trasporto pubblico sta vedendo una progressiva, ma ancora lenta, sostituzione dei mezzi più vecchi e inquinanti con mezzi ad alimentazione alternativa. Tuttavia questo processo di aggiornamento è ancora poco strutturato e distribuito nel nostro Paese. Chiediamo scelte coraggiose: investire per la riduzione delle emissioni significa limitare i costi di salute che altrimenti si presenterebbero in futuro (abbastanza prossimo!).

Riteniamo necessario aggiornare il parco dei mezzi pubblici per una sempre maggiore attenzione alle persone più fragili o con disabilità, spesso escluse dal servizio di trasporto per l'inaccessibilità dei mezzi datati e privi di soluzioni adeguate.

Crediamo che perché questo cambiamento avvenga sia necessario cambiare prima di tutto le nostre abitudini: la mobilità leggera (a piedi o in bici, per esempio) può essere una possibile via, decongestionando, ove possibile, il traffico di auto e il sovraffollamento sui mezzi.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ stimolare l'utilizzo dei mezzi pubblici attraverso l'introduzione di tariffe ridotte per gli studenti.

Chiediamo che:

- ◆ si investa in mezzi di trasporto che garantiscano un impatto ambientale minimo;
- ◆ siano pensate tariffe agevolate sui servizi di sharing - ove presenti - dedicate agli studenti;
- ◆ siano garantiti percorsi ciclabili per una copertura efficiente, capillare e sicura;
- ◆ un adeguamento dei mezzi pubblici agli standard di accessibilità per persone con disabilità.

TESI 6

DIRITTO ALLO STUDIO E DISPERSIONE SCOLASTICA

1. DIRITTO ALLO STUDIO

DA DOVE PARTIAMO

In Italia tutti hanno diritto ad andare a scuola: il Ministero garantisce su tutto il territorio nazionale il diritto allo studio, secondo quanto regolato dal D.Lgs. 63/2007.

Come studenti e studentesse ci rendiamo conto però che nelle implicazioni concrete e quotidiane del diritto allo studio, ci sono situazioni di disegualianza che ci interrogano e che vogliamo denunciare. In primo luogo ci riferiamo al tema dell'edilizia scolastica: troppi dei nostri istituti non si trovano in perfetto stato e sono poco accessibili da parte di studenti disabili. Sottolineiamo inoltre che per alcuni di noi le spese che riguardano il materiale scolastico e gli spostamenti con

i mezzi sono difficilmente sostenibili e vorremmo che ci fosse un sostegno da parte dello Stato per non gravare sulle nostre famiglie.

Infine il Covid-19, ci ha catapultato in una didattica a distanza, evidenziando i tanti problemi di connessioni, le difficoltà tecnologiche nel svolgere la DAD anche per la carenza di strumenti elettronici. Tutto ciò crea profonde disuguaglianze all'interno delle nostre scuole e invece l'obiettivo principale del sistema di istruzione dovrebbe essere quello di non lasciare indietro nessuno.

LE NOSTRE IDEE

Chiediamo che:

- ◆ si snelliscano e semplifichino le procedure burocratiche affinché tutti riescano ad accedere facilmente e con rapidità agli strumenti del diritto allo studio a disposizione di noi studenti;
- ◆ venga aumentato il numero delle borse di studio, ne venga promossa la conoscenza e migliorata l'accessibilità per tutti gli studenti e le studentesse. Questo per prevenire la dispersione scolastica e incrementare il diritto allo studio, permettendo ad ogni studente e studentessa di partecipare attivamente;
- ◆ siano adottate ulteriori misure per la semplificazione delle procedure, per la verifica e l'attuazione dei progetti inerenti alla sicurezza degli edifici scolastici, aumentando anche i fondi economici a disposizione. Dove noi studenti ci impegniamo a segnalare eventuali situazioni di pericolo all'interno delle nostre scuole;
- ◆ sia garantita l'accessibilità per le persone disabili le quali in nessun caso possono essere escluse dal godimento di servizi, prestazioni ed opportunità ordinariamente goduti da ogni studente;
- ◆ venga potenziata la connessione all'interno delle scuole, incrementate le dotazioni tecnologiche e la disponibilità del comodato d'uso di apparecchiature informatiche al fine di superare il digital divide, garantendo i benefici del progresso tecnologico e dell'innovazione a tutti;

- ◆ sia promossa, presso i Ministeri competenti, l'esigenza di potenziare la rete di connessione a banda larga o fibra ottica in tutto il territorio nazionale, per poter garantire pari opportunità di accesso agli strumenti di DDI a tutti gli studenti italiani.

2. DISPERSIONE SCOLASTICA

DA DOVE PARTIAMO

La dispersione scolastica è il risultato di una serie di fattori che hanno come conseguenza la mancata o incompleta o irregolare fruizione dei servizi d'istruzione da parte di ragazzi e giovani in età scolare. Questo ampio concetto racchiude in sé diversi tipi di comportamenti: l'assenza assoluta di scolarizzazione; l'abbandono, ossia l'interruzione per lo più definitiva, dei corsi di istruzione; la ripetenza, ossia la condizione di chi deve ripetere lo stesso percorso più di una volta; i casi di ritardo, quali l'interruzione temporanea della frequenza per i motivi più vari o il ritiro dalla scuola per periodi determinati di tempo.

Queste forme di insuccesso scolastico sono purtroppo molto diffuse nel nostro Paese. In Italia, infatti, il tasso di dispersione scolastica, secondo i dati EUROSTAT 2019, è del 14,5% della popolazione scolastica.

Crediamo che il primo contrasto alla dispersione debba avvenire tra i banchi delle nostre classi, avendo noi studenti e studentesse come protagonisti.

La scuola è il nostro luogo di interazione, dove creiamo legami e affinità: grazie alle relazioni possiamo vivere la nostra vita in maniera più propositiva, ottenendo anche buoni risultati. Questo trova riscontro nel fatto che gli studenti e studentesse scarsamente accettati dai pari sono più a rischio di fuga da scuola e di abbandono scolastico.

È inoltre importante ricordare che la causa dell'abbandono scolastico non è mai una sola, anzi solitamente è il risultato di diversi aspetti: fattori prettamente scolastici, fattori familiari, fattori sociali legati al territorio in cui si vive e ad aspetti legati allo studente stesso. Risulta quindi importante che la scuola collabori con

la famiglia dello studente e con i servizi presenti sul territorio così da poter offrire, qualora ce ne fosse bisogno, un accompagnamento educativo rafforzato e un percorso psicologico personalizzato.

LE NOSTRE IDEE

Ci impegniamo a:

- ◆ creare un clima accogliente nelle nostre aule essendo prossimi a tutti i nostri compagni;
- ◆ favorire la conoscenza e la consapevolezza riguardo alla dispersioni, per riuscire a notare quanto questo fenomeno sia presente in ciascuna delle nostre realtà e non limitato solo ad alcune zone della nostra nazione;
- ◆ promuovere iniziative e azioni volte alla prevenzione e alla lotta alla dispersione;
- ◆ richiedere e contribuire a ideare percorsi di orientamento in ingresso efficaci e percorsi di riorientamento, come strumento di contrasto alla dispersione, senza alcun tipo di discriminazione e sottovalutazione dei comportamenti di abbandono.
- ◆ spesso dopo le scuole medie non si è ancora pronti a prendere una decisione, non si è in grado di capire cosa fa per noi è cosa no, per evitare dunque che, stremato, uno studente arrivi ad abbandonare il proprio percorso di studi, quasi alla fine di esso, pensiamo sia necessario progettare un percorso di riorientamento, sfruttando anche le capacità professionali di uno psicologo o di una figura specializzata, che si concentri sugli studenti del secondo anno delle superiori, in vista della scelta dell'indirizzo di specializzazione per gli istituti tecnici o/e professionali.

